

SCI RIPIDO

# STEEP TOSA

**Negli anni Ottanta la prima discesa ad opera di Tone Valeruz, poi il Canalone Ovest della più alta vetta del Brenta è stato dimenticato. Fino allo scorso aprile...**

**C**on Luca Dallavalle ci siamo incontrati perché cercavo un compagno che conoscesse bene i gruppi montuosi adiacenti alla Val di Sole (ha scritto la guida 'Sci ripido in Val di Sole'), dove fare qualche salita per allenarmi in vista dell'esame per il corso Guide Alpine ed è nata subito una 'cordata' molto affiatata. Non solo in salita ma soprattutto in discesa: Canalone Nord Sassara, Cima Cercen, Gran Zebrù, tanti tentativi, tanti esperimenti di ripido e altrettanti obiettivi per questa stagione. In montagna è così, se c'è feeling funziona tutto bene, altrimenti meglio cambiare compagno. Dopo tanti mesi spesi a migliorare le tecniche alpinistiche non mi è sembrato vero di potere dare sfogo alla mia prima passione, lo sci. Ed ecco che è arrivato il giorno perfetto: 19 aprile 2015. Era da tempo che Luca, percorrendo la strada da Campiglio a Mavignola, osservava quella striscia di neve che scende a destra del Crozzon di Brenta. Quel canale inciso nella parete ovest di Cima Tosa, nel cuore del Brenta, è stata sciata negli anni Ottanta da Tone Valeruz. La nostra sarebbe potuta essere la prima ripetizione o comunque una delle pochissime. Dopo un duro lavoro di puzzle con le fotografie a disposizione, Luca si è fatto un'idea di che cosa avremmo trovato sotto le lamine degli sci e, la settimana precedente, sulla Sud del Brenta, me ne ha parlato. È bastato guardarsi negli occhi per capire che si poteva fare... Con noi anche Roberto Dallavalle. Siamo saliti dalla Vedretta dei Camosci per avere un'idea del salto finale, poi su fino in cima dalla via Migotti, molto secca nella scorsa stagione. Per noi sci ripido significa anche 'by fair means', vale a dire raggiungere le cime solo con la forza umana, senza alcun tratto percorso utilizzando gli impianti di risalita. È più faticoso... ma molto più bello! Dopo una breve pausa sulla Tosa mi sono buttato subito giù mentre Luca e Roberto erano un po' titubanti. Il primo tratto era molto ghiacciato e si domandavano se valesse la pena di farlo... ma la mia discesa ha impedito

74 \ SKIALPER



testo di Wolfgang Hell



foto di Luca Dallavalle e Wolfgang Hell

75 \ SKIALPER

## CIMA TOSA [3.173 M] CANALONE OVEST

Probabile prima ripetizione il 19 aprile 2015.  
Hanno partecipato: Wolfgang Hell, Luca Dallavalle,  
Roberto Dallavalle.

**DISLIVELLO:** complessivo circa 2.000 m - discesa con  
gli sci 650 m.

**SALITA:** dalla via Migotti, roccia I con tratti di II.  
Per raggiungere la via, dal rifugio Brentei (ci si arriva  
in circa 2 ore da Madonna di Campiglio passando  
dal rifugio Casinei, 3 ore e mezza dalla Val Brenta  
attraverso la Scala di Brenta) si prosegue verso la Bocca  
d'Ambiez. L'attacco è proprio prima della Bocca, lungo  
il tratto finale della ferrata. Da Madonna di Campiglio  
abbiamo impiegato circa 5 ore.

**DISCESA:** canalone ovest, pendenze fino a 55°. A metà circa  
un salto nel vuoto obbliga a una calata di circa 50-55 metri.  
Presente in loco una vecchia sosta che è stata rinforzata con  
un chiodo. Tempo impiegato dalla vetta all'auto circa due ore.  
Ambiente pericoloso: prestare attenzione allo scaricamento  
di pietre e ghiaccio dalla cresta che collega Crozzon e Tosa!

**DIFFICOLTÀ DISCESA:** 5.3 E4

**MATERIALE NECESSARIO:** due piccozze, ramponi, 2 x 60 m di  
corda o kevlar per la calata e tutto il necessario per una calata  
(discensore, cordino per nodo autobloccante, moschettone con  
ghiera...)



GUARDA IL VIDEO  
DELLA DISCESA



## SU E GIÙ

Wolfgang Hell, altoatesino, ex sciatore  
alpino con un trascorso di 13 anni nelle  
nazionali azzurre, ha lasciato la firma  
su alcune vie alpinistiche. Ecco il suo  
curriculum...

**COLD FUSION - PRIMA SALITA**  
2012 [VII-, M 8, WI 5+, 950 m]

**SENZA PIOMBO - PRIMA ON SIGHT**  
2013 [M 10, WI 5, 140 m]

**ZWEITE GEIGE - TERZA SALITA**  
2014 [M7, WI 7, 140 m]

**EVOLUTION - PRIMA SALITA**  
2014 [M 9+, WI 5, 120 m]

**AUFPASSN! STYLE SIMHILD - PRIMA  
SALITA 2013 [7c/A0, 450 m]**



loro di pensare a delle  
alternative. Niente da dire,  
è proprio un bel canale, la  
neve è in buone condizioni,  
c'è qualche centimetro di  
polvere sul duro, si possono  
tirare delle belle curve. Si  
scia prevalentemente nello  
stretto, raggiungendo i 55

gradi nel tratto iniziale e  
centrale, la pendenza non  
molla mai. Super! A un certo  
punto bisogna fare una calata  
di una cinquantina di metri  
su un salto strapiombante.  
I nostri cordoni da 60 metri  
e una vecchia sosta già  
presente ci hanno permesso

di superare questo tratto ma  
la lunghezza delle corde era  
al limite... Poi, per tirarci fuori  
del tutto, abbiamo dovuto  
disarrampicare una breve  
ma insidiosa goulotte. Infine  
l'ultimo tratto, più largo,  
dove tirare un po' il fiato.  
La discesa a valle segue la

Val Brenta ma... ci abbiamo  
messo un po' a staccare gli  
occhi da quella linea perfetta,  
a guardare le nostre tracce  
in quel canale circondato dal  
mondo fatato delle Dolomiti di  
Brenta. E ora, mentre scrivo di  
quella bella sciata, penso già ai  
prossimi obiettivi.

# CONTRIBUTORS

DICEMBRE 2015

**QUELLI BRAVI, PRIMA O POI,  
PASSANO TUTTI DA SKIALPER...**

*Alcune delle firme che  
hanno scritto e fotografato  
per voi su questo numero della rivista*

@Alo Belluscio



## NICCOLÒ ZARATTINI

Ventisette anni, veronese, maestro di sci, ex atleta di sci alpino del Comitato Veneto, freerider (ha partecipato al Freeride World Qualifier, classificandosi primo italiano nel 2011), testatore e coordinatore di categorie della Buyer's Guide... Però su questo numero ci parla di altro. Avendo fatto parte dello staff che si è occupato delle riprese del reality tv Monte Bianco, ha scritto per Skialper quello che pensa su una trasmissione televisiva che ha fatto molto discutere negli ambienti montani.

## WOLFGANG HELL

In arte Wolfi, altoatesino di Lagundo ma trapiantato al Centro Sportivo dei Carabinieri di Selva Val Gardena, è stato tra i testatori della Buyer's Guide. Con un passato agonistico ad alto livello nello sci alpino, fino alle nazionali, un patentino di maestro di sci e di allenatore, ora punta a fare la Guida Alpina (da quest'anno è aspirante). Le sue doti sciistiche di base lo hanno fatto emergere nell'ambito dello sci ripido, dove l'anno scorso ha sciato la parete Ovest della Cima di Tosa e proprio di questo ripido canale scrive su Skialper di dicembre. Nelle sue imprese utilizza sci Ski Trab, abbigliamento Salewa e scarpe La Sportiva.

## ROERTO GANASSA

A dispetto di quanto si potrebbe pensare, il suo non è un soprannome ma il vero cognome. Abita in Valtellina, è fotografo e grande appassionato di scialpinismo e particolarmente di polvere. Spesso si diletta nelle cosiddette 'ravanate'. Per chi non lo sapesse sono lunghi spallaggi o boschi fitti e sentieri scomodi da percorrere con gli sci. Fortunatamente riesce ancora a trovare personaggi 'ravanosi' anzi, capita che lo chiamino apposta per fare qualche ravanata sapendo bene che è quasi sempre pronto a tutto ciò... In qualsiasi caso, visto che la cosa è piacevole, non la chiama ravanata ma puro divertimento. Su questo numero di Skialper ha scritto della discesa dal Pizzo Torrone, in Engadina, altro che ravanata...



## MARCO TOMASELLO

Siciliano di nascita... francese d'adozione. Nato alle pendici dell'Etna, infatti, nel pieno dell'inverno è maestro di sci a Courchevel poi, a fine stagione, torna sulla 'montagna' per godersi l'ultima neve e inizia la sua seconda stagione, quella di guida vulcanologica. Vecchia conoscenza dei lettori di Skialper (è stato uno dei protagonisti dell'articolo sull'Iran del numero scorso), su questo numero svela tutti i segreti, non solo scialpinistici, dell'Etna.

## LE ALTRE FIRME

Luca Albrisi, Dino Bonelli, Andrea Bormida, Martino Colonna, Alessandro Monaci, Tommaso de Mottoni, Federico Ravassard, Marco Romelli, Gerri Terraneo.

@Photo Polo/Ronda dels Cims



## MAURIZIO PASTORE

Ingegnere, scialpinista e alpinista amatoriale, è in realtà soprattutto un ultra-runner appassionato. Porte di Pietra, Ronda dels Cims, UTMB... nel suo palmarès ci sono nomi prestigiosi, anche se la più desiderata è la Western States. Che ci riesca quest'anno a essere ammesso? Intanto per allenarsi si fa accompagnare dai suoi due cani. Tra un punto di ristoro e l'altro riesce sempre a cappare qualche segreto agli altri runner, come nel caso di Cristina Carli, vincitrice del circuito Ultra delle Italy Series, intervistata per i lettori di Skialper.



## OMAR OPRANDI

Tra il 1990 e il 2003 è stato circa cento volte nei primi tre posti in gare di scialpinismo con vari titoli: trentino, italiano, europeo. Nel 1997 ha vinto anche il prestigioso Trofeo Mezzalama. Classe 1965, bergamasco trapiantato in Trentino, è stato nel soccorso alpino militare e dal 1997 è diventato Guida Alpina. La montagna da hobby è diventata professione. Poi, quando ha un po' di tempo, si dedica a esplorazioni e concatenamenti... Per i lettori di Skialper ha scelto quattro itinerari scialpinistici sul Brenta.